

Tema:  
La mia famiglia

Io mi chiamo Gennaro Caccavale e la mia famiglia è composta da mio padre, mia madre, fratello, sorella e mio nonno. E io. Mio padre si chiama Ciro Caccavale e nato il 17 ottobre di 47 anni fa è e disoccupato. La mattina scende e torna la sera ubriaco e picchia la mamma. Mia madre si chiama Patrizia Ruoppolo è lavora la notte e mio padre dice sembra che fa i chionzi ma non so cosa significa. Lei mi picchia sembra perché dice che non faccio niente per la famiglia e che vado sembra a scuola a perdere il tempo. Mio fratello viene invece amato tanto tanto dai miei cugini perché porta ogni sera i soldi a casa, fa gli scippi. Lui si chiama Luigi Caccavale. Ogni tanto lo vedo sotto la mia scuola che vende la cioccolata ai ragazzi più grandi di me. Io gliela chiedo sembra ma lui non me la vuole dare. E' n'ommi 'e 'mmerda è o schifo troppo assai. Mia sorella si chiama Katruska Caccavale e invece dicono che è una svergognata perché esce sembra la sera colle minigonne corte e con un ragazzo diverso. Anche lei però porta i soldi a casa, papà dice che fa i chionzi come la mamma, deve essere proprio un bello lavoro! Il nonno, che si chiama Ernesto Caccavale, è un povero scartellato che sta sembra dentro al letto e mio padre dice sembra che quel catetero glielo vorrebbe mettere su per il culo, ma io non so che cos'è il catetero. Questa è la mia famiglia spero che vi piace.

Gennaro Caccavale 1° F

Tema:  
La mia famiglia

In questo tema mi accingo a presentare e descrivere la mia famiglia e i suoi componenti. La mia famiglia comprende me, mio padre, mia madre e mio fratello maggiore. Mio padre si chiama Gianfranco Bertolli ed è il proprietario di un'azienda dove fa lavorare tutti i marocchini della nostra zona: è davvero una brava persona, che trova lavoro alle persone più sfortunate di noi. Quando va a lavorare la mattina lo viene sempre a prendere una lunga automobile nera che cammina da sola. Io voglio tanto bene al mio papà. Mia madre invece si chiama Letizia De Prosperis ma da quando si è sposata con mio padre la chiamano sempre signora Bertolli. Lei non lavora però la vedo sempre prendere il tè con le sue amiche nella veranda della nostra villa. Lei non ha bisogno di lavorare perché è di nobili origini e già tiene i soldi, ma anche se non fosse così basterebbero quelli che papà guadagna col suo bel lavoro. Mio fratello ha appena finito di laurearsi in economia aziendale ed è pronto ad aprirsi la sua piccola azienda perché per lui il nostro papà è un modello da seguire e spera di diventare come lui da grande. Questa è la mia bella famiglia e io voglio bene a tutti quanti. Viva la pace nel mondo!

Piersilvio Bertolli 1° A